Banca d'Italia, Visco: "L'uscita dall'euro non servirebbe a curare i mali della nostra economia"

Data: Invalid Date | Autore: Caterina Apicella



ROMA, 31 MAGGIO –Questa mattina il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha divulgato le Considerazioni finali, all'assemblea annuale presso Palazzo Koch, in Via Nazionale 91, Roma, sede della banca centrale della Repubblica Italiana, parte integrante del sistema europeo delle banche centrali dal 1998.[MORE]

Numerosi sono stati i temi trattati, ma il governatore ha deciso di non esporre alcun parere circa le elezioni anticipate, ma ha esortato: "Il consenso va ricercato con la definizione e la comunicazione di programmi chiari, ambiziosi, saldamente fondati sulla realtà" poiché l'Italia è reduce "dagli anni peggiori della sua storia in tempo di pace" nonché le conseguenze della doppia recessione sono state "più gravi di quelle della crisi degli anni '30" è necessario ottenere "risultati che servono l'interesse generale, tenendo conto di chi resta indietro e di chi arretra, liberando l'economia da inutili vincoli, rendite di posizione, antichi e nuovi ritardi". Ciò ha inciso sul debito pubblico ed i crediti cosiddetti deteriorati, conosciuti anche come prestiti non performanti, i quali "riducono i margini di manovra dello stato e degli intermediari finanziari; entrambi rendono vulnerabili l'economia italiana alle turbolenze sui mercati e possono amplificare gli effetti delle fluttuazioni cicliche" evidenziando che "l'elevato debito pubblico è un fattore di vulnerabilità grave, condiziona la vita economica del paese".

Intanto, Visco ha voluto rendere noto che le previsioni per l'economia non sono ottimali, in quanto "agli attuali ritmi di crescita il Pil tornerebbe sui livelli del 2007 nella prima metà del prossimo

decennio" ma anche in questa condizione è possibile ridurre il debito, ad un livello inferiore del 100%, rilanciando la produttività, l'occupazione e l'innovazione. A tal riguardo, l'economista italiano, ha affermato che mercato del lavoro ha subito pesanti ripercussioni a causa della crisi, infatti, alla fine del 2016, meno del 60% delle persone, tra i 20 e i 67 anni, aveva un'occupazione, ma "un aumento della partecipazione al mercato del lavoro ed un inserimento efficace e razionale degli immigrati saranno elementi necessari per lo sviluppo futuro del Paese" ricordando che "solo l'innovazione nella produzione di beni e servizi è in grado di assicurare allo stesso tempo aumento dei redditi e più elevata occupazione in quantità e qualità".

Un altro tema trattato è stato quello dell'eurozona: "È un'illusione pensare che la soluzione dei problemi economici azionali possa essere più facile fuori dall'Unione economica e monetaria. L'uscita dall'euro, di cui spesso si parla senza cognizione di causa, non servirebbe a curare i mali strutturali della nostra economia; di certo non potrebbe contenere la spesa per interessi, meno che mai abbattere magicamente il debito accumulato. Al contrario, essa determinerebbe rischi gravi di instabilità" ha ribadito con fermezza Visco, ma ha lamentato che attualmente "Manca un efficace azione di coordinamento" fra i diversi soggetti nazionali e sovranazionali sulla "gestione" delle crisi bancarie. All'assemblea annuale era presente anche il governatore della Banca Centrale Europea, Mario Draghi. Intanto, alcune associazioni dei consumatori, hanno lamentato ai vertici di Bankitalia di non aver adeguatamente vigilato.

Immagine da: ilsole24ore.com

Caterina Apicella

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/banca-de28099italia-visco-e2809cle28099uscita-dalleuro-non-servirebbe-a-curare-i-mali-della-nostra-economiae2809d/98750